

L'imprenditore cinese amico della contessa Della Torre avrebbe dovuto essere sentito oggi dai magistrati

Giallo dell'Olgiata

«Ho un alibi di ferro ma ora non torno»

L'imprenditore cinese amico della contessa Alberica Filo Della Torre non si presenterà oggi ai magistrati romani che avevano fissato l'interrogatorio. Ora le strade da seguire restano quelle della rogatoria internazionale o dell'interrogatorio presso il consolato. Il cinese, che non risulta iscritto nel registro degli indagati, ribadisce la sua estraneità ai fatti e il suo alibi: a confermarlo c'è il padre che la mattina del delitto fece una lunga colazione con lui.

MARIA ANTONIETTA ZIGARELLI

Spuntano nome e cognome del testimone che confermerebbe l'alibi del cinese Franklin Young, coinvolto nelle indagini sul delitto di Alberica Filo Della Torre, la contessa uccisa il 10 luglio di quattro anni fa nella sua camera da letto all'Olgiata. Un testimone, il rivale dell'interrogatorio al cinese che si sarebbe dovuto presentare questa mattina davanti ai magistrati Cesare Maresca, Settembrino Nebbioso e al procuratore aggiunto Italo Ormanni: sono queste le novità di uno dei tanti gialli romani rimasti insoluiti. È stato lo stesso avvocato di Young, ieri mattina, subito dopo un colloquio col procuratore aggiunto Ormanni a svelare il nome del testimone che conferma l'alibi dell'uomo. Si tratta di Kum Dung Young, il padre dell'imprenditore, che si ricoverò in Italia proprio durante il periodo dell'omicidio.

Ma dopo giorni e giorni di assoluto silenzio con la stampa l'imprenditore - amico della contessa e di suo marito Pietro Mappeli - ha deciso di parlare e raccontare la sua verità, la sua versione dei fatti su tutta l'intera questione. Sui rapporti che lo legavano alla famiglia Mattei, soprattutto alla contessa e sulle tante ipotesi avanzate in questi ultimi giorni dalla stampa. Ieri sera Mixer, su RaiDue, ha dedicato un intero reportage al giallo dell'Olgiata mandando in onda le interviste a tutti i protagonisti che a vario titolo sono entrati nel mistero della morte violenta della bella contessa.

Un ruolo di primo piano è andato proprio all'intervista rilasciata dal cinese: «Non ho avuto una relazione con Alberica, sono solo bugie - ha detto Young precisando uno dei tanti punti rimasti in sospeso - la mattina del 10 luglio del '91 ho fatto colazione con mio padre, sono uscito di casa verso le 8.30 e sono andato a lavoro. Sono arrivato alle 9. I tempi degli spostamenti tra l'abitazione del cinese all'Olgiata, quella della contessa e l'ufficio dell'imprenditore sono stati oggetto di un controllo accurato dai magistrati proprio nei giorni scorsi. Gli inquirenti vogliono capire quali siano stati esattamente i «legami» tra le due famiglie, quella del cinese e quella della contessa. Nel '90 gli ho presentato l'ambasciatore cinese perché Alberica voleva affittargli una villa ma non ho chiesto alcun compenso per la commissione - spiega Young che nega di aver avuto una relazione sentimentale con la vittima, come invece sostiene un'amica della contessa - sua figlia Domitilla era molto amica di mia figlia, l'ho conosciuta per questo motivo. Anche mia moglie e Alberica erano molto amiche».



Alberica Filo della Torre uccisa nella sua casa all'Olgiata

Villa Torlonia chiude un'ora prima per lo sciopero bianco dei custodi

Per chi suona, visto che suona un'ora prima, la campana di Villa Torlonia? Se non per, anzi contro, il Comune da quando i custodi hanno proclamato lo sciopero di agitazione e deciso di rifiutarsi di fare gli straordinari per assicurare l'apertura del parco fino alle 20. Protestano perché, nonostante gli impegni, non esiste una postazione stabile dei vigili urbani dentro il giardino. E il Comune non ha neppure provveduto ad affiggere una targa con il regolamento di ingresso. Inoltre quando si tratta di entrare i 12 custodi di divisa, si dimenticano però che al tratto di via del Mare, un'ora prima, si è svolta una pinacoteca, così che servono sfilati per il fango e giacche a vento piuttosto che giacche grigio e gonfi. Inoltre a settembre inizierà il restauro del Villino del Principe, attuale postazione dei custodi, con telefoni, termofone e spogliatoi. E ancora non si sa dove saranno trasferiti.

La delibera approvata a maggioranza Una Spa ancora tutta da definire

Centrale del latte Ieri il via libera alla privatizzazione

FRANCESCO GOMMELLI

Ora che il Campidoglio ha deciso, che privatizza uno dei suoi «gioielli», che inventa una nuova Spa, resta una domanda. Ma il latte, quello buono, fresco, quello di vaccheria, quanto significa per i romani? Tanto, anzi tantissimo, a giudicare dall'impegno e dal tempo con cui sta andando avanti la discussione in consiglio comunale sul destino della Centrale. Ci sono volute tre giornate di dibattito in un'aula infuocata solo per decidere con che piede iniziare la lunga strada che porterà alla collocazione sul mercato delle azioni dell'attuale azienda municipale. E si capisce perché c'è tanto interesse pensando che la Centrale del Latte di Roma è la più grande azienda lattiero-casearia ancora in mano pubblica in Italia. Produce un latte ottimo e detiene una posizione di spicco nel settore (il 9% del mercato nazionale e il 60% di quello locale) ma è anche una fabbrica di debiti (180 miliardi di fatturato, 30 miliardi annui di deficit, la metà dei quali per interessi passivi sul debito) e alla sua dismissione è legato un bel pezzo del piano di risanamento delle malmesse finanze comunali. Ieri, alla fine, sono state stabilite per il momento solo le tappe e la direzione del treno della privatizzazione. Il bicchiere - di latte, s'intende, almeno in questo caso - è ancora mezzo pieno. O mezzo vuoto, come al solito a seconda delle posizioni. Insomma, a conti fatti le diversità di vedute che si sono viste in consiglio, anche nella maggioranza e nelle immediate vicinanze, sono rimaste tali e quali. Avranno tempo per «fermentare» o «cagliare» fino al prossimo autunno, quando inizierà la fase 2 e si dovranno scegliere le modalità della vendita e l'assetto azionario della nuova società. Per ora si sa solo che la Centrale è destinata a diventare una Spa. Su questo l'accordo è stato raggiunto e sulla delibera programmatica la maggioranza è stata compatta (29 sì, astenuti i 2 popolari presenti al voto, 8 i contrari, cioè An e i comunisti unitari usciti da Rifondazione). Le differenze restano soprattutto sulla prospettiva. C'è chi vorrebbe - come i capigruppo San Mauro di Alleanza per Roma, Cutrufo del Ppl, De Luca dei Verdi, Sodano di Ad - che il Comune rimanesse proprietario di una quota di azioni almeno per i primi cinque anni. E chi la vorrebbe interamente pubblica (An e gli ex di Rifondazione). Mentre secondo il patista Cesare San Mauro la linea dura della privatizzazione integrale e immediata è quella dell'assessore al Bilancio Linda Lanzillotta. Ma Linda Lanzillotta sostiene di non essere pregiudizialmente contraria a niente. «Mi interessa fare bene non perché sia una privatizzatrice folle - dice - ma perché lo ritengo un contributo serio al risanamento del Comune e al rilancio di un'azienda». Lei è soddisfatta di aver avviato l'operazione, anzi, tira un respiro di sollievo. E continua a ripetere da giorni che il latte fresco non è un servizio pubblico e rifornire la latteria non è uno dei compiti strategici del Comune. La permanenza del Comune nella Spa è però la principale richiesta dei 546 lavoratori della Centrale e viene condivisa anche da un pezzo di Pds. In ogni caso la decisione se mantenere o meno una partecipazione comunale nella Spa - lo ha ricordato il capogruppo del Pds Bettini - verrà presa nella seconda fase e solo dopo che una società di consulenza, il cosiddetto advisor, avrà presentato al consiglio una sua proposta, la più conveniente, avendo studiato il mercato e lo stato dell'azienda.

«Pace in Bosnia» Un corteo dal Campidoglio a piazza Navona

Trentacinquenne, musulmano, ha lasciato la madre, la moglie e il figlioletto di due anni. Vedeva tra le macerie di Sarajevo, la città simbolo della guerra fratricida che da tempo insanguina gli Stati della ex-Jugoslavia. Islam Zugum, questo è il suo nome, è venuto in Italia, grazie all'interessamento della Uisp nazionale, e ieri pomeriggio è stato ricevuto in Campidoglio dal presidente della commissione cultura, Dario Esposito, e dall'incaricato del sindaco per il settore pace e solidarietà Victor Maglar. Il suo sogno è partecipare alla maratona dei Campionati mondiali del prossimo agosto a Göteborg, in Svezia. Ci sarà anche lui, l'atleta bosniaco, alla manifestazione di domani «Pace in Bosnia, pace nei Balcani», che partirà alle 19 da piazza del Campidoglio per arrivare alle 21 in piazza Navona. Al corteo, al quale ha aderito tra l'altro l'amministrazione comunale, interverranno i rappresentanti delle associazioni di cooperazione presenti sul territorio dell'ex-Jugoslavia.

Centri sociali Comune stupito dalle denunce An all'attacco

Da sabato scorso, i giovani della «Torre» sgomberati dalla polizia dopo aver riuoccupato l'edificio sigillato dal magistrato, si sono ritrovati imputati, oltre che per la rottura dei sigilli del centro sociale, anche per associazione a delinquere. Di ieri, la presa di posizione del Comune. «Apprendiamo con stupore e sconcerto delle gravissime imputazioni proposte per i giovani del centro sociale «La torre». Più di ogni altra appare incomprensibile e preoccupante l'accusa di associazione per delinquere che sembra diretta ad esacerbare gli animi e accelerare l'escalation della tensione». Lo ha dichiarato Pietro Barrera, capo di gabinetto del sindaco. «L'amministrazione comunale - prosegue Barrera - che sempre e in ogni occasione ha ribadito il proprio impegno contro ogni forma di violenza e prevaricazione, chiede che da tutte le parti ci si faccia carico della necessità di un sereno dialogo, per offrire soluzioni ragionevoli ai giovani, che chiedono spazi sociali, ed effettive garanzie a chi chiede sicurezza nei quartieri». Per Barrera «a volte si ha l'impressione che qualcuno preferisca gettare benzina sul fuoco, ostacolando di fatto il percorso che l'amministrazione ha imboccato con la delibera 26 sull'assegnazione degli spazi. La via del diritto è la via della paziente costruzione di soluzioni concrete. Ci auguriamo che vengano a cadere quelle imputazioni che appaiono a prima vista più gravi e meno motivate». Ma intanto il deputato di An Storace sembra proprio voler soffiare sul fuoco. Ha fatto un'interrogazione al ministro dell'Interno sulla posizione del Comune riguardo alla «Torre», accusando Rutelli di aver attaccato i giudici e di giustificare «violenza, odio e guerriglia urbana». Ed ipotizzando che dietro ci siano «calcoli politici per mantenere i voti dell'ultrasinistra». C.A.B.

Rumeno ad Ardea Fa un bagno in piscina e muore

Voleva trovare riparo dal caldo facendo un bagno nella piscina della villa vicino Roma, dove con due elettricisti di Guidonia stava portando a termine un lavoro, ma il panino mangiato poco prima gli è stato fatale: è morto così in seguito ad una congestione un rumeno di 35-40 anni, residente a Guidonia, noto con il soprannome di Totto, che alcuni connazionali hanno riconosciuto solo nel tardo pomeriggio.

Via del Mare killer Un morto, strada in tilt per cinque ore

La via del Mare continua ad essere la strada killer dell'hinterland romano. Ancora una vittima, l'ennesima, quattro feriti e traffico paralizzato fino a notte. Purtroppo, a provocare questa nuova tragedia della strada è stata l'imprudenza di chi con troppo superficialità una metodi di guida azzardata, là dove è pericolosissimo farlo. Forse è stato un sorpasso azzardato, casomai correato da un'andatura troppo elevata, a causare il grave incidente mortale, che ha bloccato per oltre cinque ore la via del Mare all'altezza di Casal Bemocchi. L'incidente è avvenuto intorno alle diciotto e ha coinvolto una Fiat 126, una Y 10 e una Lancia Dedra. Il conducente della 126, Fabrizio Carral, di ventenni, è deceduto quasi sul colpo, mentre gravissime sono le condizioni di M.B. che era a bordo della Dedra e di A.F. che era invece sulla Y 10. Se la caveranno invece relativamente bene i conducenti delle due autovetture. Andreina Colabianchi e Paolo Braggaglia, per i quali i medici del Sant'Eugenio si sono riservati una prognosi di quaranta giorni. Sul posto sono intervenuti immediatamente i vigili urbani, la polizia e i vigili del fuoco. Questi ultimi hanno fatto arrivare un elicottero, che ha permesso il rapido trasporto dei feriti nel più vicino ospedale.



ORARIO 1995/96 ANZIO - PONZA DURATA DEL PERCORSO: 70 MINUTI

DAL 1 AL 30 GIUGNO (giornaliero)						
Da Anzio	07,20*	08,05	10,30*	11,30*	13,45*	17,30
Da Ponza	08,50**	09,40	12,00*	16,00*	18,00*	19,00
DAL 1 LUGLIO AL 31 AGOSTO (giornaliero)						
Da Anzio	07,20*	08,05	10,30*	11,30	13,45*	17,30
Da Ponza	08,50**	09,40	12,00*	16,00	18,00*	19,00
DAL 1 AL 17 SETTEMBRE (giornaliero)						
Da Anzio	07,20**	08,05	10,30*	11,30**	13,45*	16,30
Da Ponza	08,50**	09,40	12,00*	15,00**	17,10*	18,10
DAL 18 AL 30 SETTEMBRE (giornaliero)						
Da Anzio	07,20**	08,05	10,30*	13,45*	16,00	
Da Ponza	08,50**	09,40	12,00*	17,00*	17,30	
DAL 1 OTTOBRE 1995 AL 31 MAGGIO 1996 solo Lun. Ven. Sab. Dom.						
Da Anzio	08,05*	09,30				
Da Ponza	15,00	16,00*				

FORMIA - VENTOTENE DURATA DEL PERCORSO: 55 MINUTI

DAL 1 GIUGNO AL 31 AGOSTO escluso mercoledì			
Da Formia	08,30	16,30	
Da Ventotene	10,00	17,45	
DAL 18 AL 30 SETTEMBRE escluso mercoledì			
Da Formia	08,30	15,30	
Da Ventotene	10,00	16,40	
DAL 1 OTTOBRE '95 AL 31 MAGGIO '96			
Da Formia	08,45	08,45	08,45
Da Ventotene	10,00	12,00	13,30

FORMIA - PONZA DURATA DEL PERCORSO: 70 MINUTI

DAL 1 GIUGNO AL 31 AGOSTO escluso mercoledì				
Da Formia	13,30	19,00		
Da Ponza	07,00	15,00		
DAL 18 AL 30 SETTEMBRE escluso mercoledì				
Da Formia	12,30	17,45		
Da Ponza	07,00	14,00		
DAL 1 OTTOBRE '95 AL 31 MAGGIO '96				
Da Formia	13,30	14,00	11,30	15,00
Da Ponza	07,30	07,30	07,30	07,30

INFORMAZIONI - ISCRIZIONE - PRENOTAZIONE

HELIGOS

VIA PERE' INCANTAZIONE, 18 - 00042 ANZIO (RM)

LINEE: ANZIO - PONZA

ANZIO: Tel. 06/845026 - 094320
Fax: 06/845097 - Telex 813085

PONZA: Tel. 077/82549

LINEE: FORMIA - PONZA
FORMIA - VENTOTENE

FORMIA: Tel. 0771/706710 - Fax 0771/706711
BANCHINA AZZURRA - Tel. 0771/287098

PONZA: Tel. 077/80549

VENTOTENE: Tel. 0771/85195/16 - 86253

GLI ORARI POSSONO SUBIRE VARIAZIONI ANCHE SENZA PREAVVISO ALCUNO. LE PRENOTAZIONI SONO VALIDE FINO A 30 MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA.